

## APPROFONDIMENTO: I GESUITI ALLA CONCATTEDRALE DI VERCELLI

I Gesuiti vennero introdotti a Vercelli nel 1578 dal vescovo Giovanni Francesco Bonomio. Secondo le notizie storiche, essi furono temporaneamente alloggiati in Vescovado. I primi religiosi che arrivarono in città furono il padre Nicola Bobadilla, uno dei compagni di Sant'Ignazio, e il padre Lelio Bisciola di Modena. Il primo nucleo ebbe in concessione dapprima la chiesa e il convento di San Cristoforo; dal 1581 al 1587 ebbero sede in San Pietro della Ferla. Nel 1587 Mons. Giovanni Francesco Bonomio concesse all'Ordine la chiesa della SS. Trinità con le adiacenze: la cessione venne confermata da Sisto V nel 1588. L'antica chiesa della SS. Trinità era a nord di Santa Maria Maggiore: si trattava di un'antica chiesa romanica, modificata all'inizio del Quattrocento, sorta probabilmente sulle rovine di un vecchio edificio romano; a questo proposito il Prof. Giovanni Antonio Ranza riteneva che le tre absidi facessero parte delle antiche terme, mentre la facciata e l'atrio sarebbero stati resti di un teatro romano. Qui i Gesuiti costruirono il loro primo collegio, incaricando Filippo Juvarra per i disegni della nuova chiesa della SS. Trinità. Dove oggi è affacciata la Chiesa Concattedrale di Santa Maria Maggiore si trovava l'antica sede del Monte di Pietà, ove i Gesuiti fecero edificare la nuova chiesa della SS. Trinità. Il progetto venne preparato nel 1734, ma al momento dell'attuazione fu profondamente modificato. Non si è a conoscenza degli architetti che si succedettero nell'esecuzione dell'opera e che apportarono le modifiche all'originale progetto di F. Juvarra. Il 13 settembre 1741 nel Collegio dei Gesuiti, davanti alla folla, con il padre Rettore Giovanni Battista Langosco venne posta la prima pietra. Il 21 luglio 1773 Clemente XIV decretò la soppressione della Compagnia di Gesù. I lavori furono interrotti e la chiesa, appena consacrata ed aperta al pubblico, fu subito chiusa. I beni della Congregazione passarono al Regio Economato. Nel frattempo la Curia vescovile acquistò la chiesa con permuta datata 5 giugno 1775. I lavori di completamento della chiesa furono riavviati e nello stesso anno venne trasferita la parrocchia di Santa Maria Maggiore col titolo di Concattedrale. Tra il 1773 e il 1776 l'Architetto Michele Richiardi, che era stato incaricato di occuparsi dei lavori, portò a termine la facciata. Nel 1777 l'antica Basilica venne demolita sotto la direzione dell'architetto Sassi. Sempre nello stesso anno furono pagati alcuni operai per il trasporto del materiale destinato alla costruzione del nuovo campanile. Nel settembre del 1779 iniziarono i lavori per il compimento della facciata su disegno dell'ingegnere Battista Sassi. Ancora l'11 marzo 1861 l'amministrazione parrocchiale decise di affidare la direzione tecnica dei lavori di restauro al geometra Giuseppe Locarni il quale, assistito dal conte Arborio Mella, realizzò pure l'altare maggiore in marmo. Il 15 settembre dello stesso anno la chiesa venne solennemente consacrata dal Vescovo d'Angennes.